

Stop alla misura di prevenzione che vieta la riunione pubblica

CRIMINALITÀ

Troppo ampio il margine di discrezionalità affidato all'autorità giudiziaria

Nuovo colpo di piccone motivato anche dalla Corte dei diritti dell'uomo

Giovanni Negri

Troppo vago il concetto di «pubblici riunioni» e troppo ampio il margine di discrezionalità del giudice nel precisarlo. Per questo non può essere punto chi, sotto sorveglianza speciale, non ha rispettato il divieto di partecipazione a un evento pubblico, nel caso una partita di calcio. Lo afferma la Corte di cassazione con la sentenza 31322 della prima sezione penale con la quale è stata annullata senza rinvio la condanna inflitta dal Gup prima e dalla Corte d'appello poi a una per-

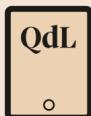
sona soggetta a misura di prevenzione sorpresa ad assistere a una partita di calcio locale.

Una nuova picconata al sistema delle misure di prevenzione che la stessa Cassazione pone in sintonia con quanto affermato dalla ormai assai nota sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo De Tomaso del 23 febbraio 2017. Allora la Corte europea dopo avere sottolineato le ragioni per cui, a suo giudizio, gli obblighi di «vivere onestamente e rispettare le leggi» e di «non dare ragione alcuna ai sospetti» non sono stati circoscritti in maniera puntuale dal legislatore italiano, ha espresso preoccupazione anche sull'assoluto divieto di partecipazione a pubbliche riunioni, sostenendo che «la legge non specifica alcun limite temporale o spaziale di questa libertà fondamentale, a cui restrizione è lasciata interamente alla discrezione del giudice».

La pronuncia di ieri prende le distanze invece dall'orientamento della stessa Cassazione che, pur

QUOTIDIANO

DEL LAVORO



CIVILE

Risarcito al malato il pacchetto turistico

Chi si ammalava, in modo grave, dopo aver acquistato un pacchetto turistico "all inclusive", al punto di non poter più partire, può richiedere i soldi indietro al tour operator. E questo anche nel caso in cui i contraenti non abbiano stipulato alcuna polizza a copertura degli «eventi imprevedibili».

— Francesco Machina Grifco
Il testo integrale dell'articolo su: quotidianolavoro.ilssole24ore.com

ammettendo che la nozione di pubblica riunione è soggetta a una pluralità di interpretazioni, tuttavia supera l'ostacolo, mettendo in risalto come ha rilevanza penale ogni situazione in cui può intervenire un numero elevato e indeterminato di persone, tale da rendere più arduo il controllo dei presenti e più agevole la commissione di reati.

Soluzione però poco convincente, perché mette nelle mani del giudice il compito di riempire il vuoto di determinatezza della norma. La discrezionalità resta cioè molto ampia, tanto da potere comprendere nel perimetro della norma condotte di partecipazione a eventi e situazioni molto diversi e non sempre in linea con la ratio del divieto ad assistervi.

Oltretutto, conclude la Corte, la norma in questione non è neppure in grado di orientare il comportamento sociale richiesto perché l'indeterminatezza dell'oggetto del divieto è tale da impedire la stessa conoscibilità di quanto richiesto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cumulo si estende a consulenti e dottori

PREVIDENZA

Le due Casse private hanno firmato la convenzione con l'Inps

Cumulo gratuito al via per consulenti del lavoro e dottori commercialisti.

È di ieri la notizia che i rispettivi enti di previdenza, Enpacl e Cnpad, hanno siglato l'accordo con l'Inps per l'erogazione delle pensioni in cumulo attraverso la piattaforma messa a punto dall'Istituto di previdenza, che per legge dovrà materialmente erogare queste pensioni.

Al momento le domande in attesa per i commercialisti sono intorno alla trentina, mentre per i consulenti del lavoro le richieste presentate fino ad ora sono più di 150; l'Enpacl, che conta in tutto 27 mila iscritti, ne ha circa il 62% che hanno una posizione Inps, fatto che spiega l'alto numero di domande. «Finalmente i nostri iscritti potranno ottenere l'erogazione delle loro pensioni in cumulo e, in molti casi, dei dovuti arretrati», commenta il presidente Enpacl Alessandro Visparelli.

Fino ad oggi la sottoscrizione dell'accordo era rimasta in sospeso a causa di tecnicismi contenute negli allegati alla convenzione che andavano in contrasto con il regolamento delle due Casse. Un problema che è stato facilmente superato, secondo il presidente di Cassa commercialisti Walter Amedda, grazie a un «costruttivo confronto istituzionale». Al presidente Inps Tito Boeri, si legge nel comunicato congiunto di Enpacl e Cnpad, «va ascritto l'impegno nel recepire le specificità dei due enti di previdenza privatizzati».

— Fe. Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi lavora in malattia è sanzionabile se ritarda la guarigione

LAVORO

Sulla questione pesa l'incertezza legata alla sensibilità dei giudici

Giuseppe Bulgarini d'Elci

È giustificato il licenziamento intimato all'autista di pullman di un'impresa di noleggio privato che, durante un lungo periodo di assenza dal lavoro per infortunio in itinere, sia stato scoperto, anche attraverso scatti fotografici, al lavoro presso un parcheggio di autovetture gestito da altri familiari.

La Cassazione ha raggiunto questa conclusione con sentenza 17514 del 4 luglio, nella quale ha escluso la scarsa gravità della condotta ascritta al lavoratore, in quanto il protratto svolgimento di attività funzionali a indicare ubicazione e modalità di parcheggio ai clienti del garage, unitamente al mancato utilizzo del collare cervicale prescritto dal medico curante a seguito dell'infortunio in itinere, erano indice di una condizione di salute incompatibile con lo stato di malattia.

A questa decisione fa da contraltare una ordinanza della Corte anch'essa resa il 4 luglio (17424), nella quale si afferma che è illegittimo il licenziamento intimato a un lavoratore assente dal lavoro per un gastroenterite, il quale nel periodo di astensione aveva svolto in proprio un'attività di tinteggiatura di esterni. In questo caso, ad avviso della Cassazione, l'attività lavorativa svolta dal dipendente non era tale da impedire o ritardare la guarigione e neppure era indice di un insussistente stato di malattia.

Due conclusioni opposte e apparentemente inconciliabili, che la Cassazione motiva, in un caso come nell'altro, facendo ricorso ad

una consolidata elaborazione giurisprudenziale.

Il passaggio dirimente è costituito dal rilievo che lo svolgimento di un'altra attività lavorativa durante l'assenza dal lavoro per malattia non è automaticamente riconducibile a un illecito disciplinare, in quanto è necessario verificare se tale attività, alla luce del suo concreto svolgimento, risulti incompatibile con la condizione di morbilità alla base della sospensione del rapporto di lavoro o sia idonea ad impedire o ritardare la guarigione. La Cassazione chiarisce, in altri termini, che non sussiste un divieto assoluto di prestare attività lavorativa durante il periodo di assenza per malattia, a condizione che ciò non sia indice di simulazione dell'infermità o che possa compromettere la guarigione del lavoratore.

L'apparente contrasto tra le due pronunce contemporanee della Corte di legittimità trova in questo principio una coerente composizione, atteso che nel caso dell'autista di pullman la protratta attività di direzione delle operazioni di parcheggio nel garage dei familiari denotava l'insussistenza dello stato di malattia. Per contro, l'attività di tinteggiatura svolta in proprio dal lavoratore affetto da gastroenterite non è stata ritenuta né incompatibile con lo stato di malattia, né foriera di poter ritardare la guarigione del dipendente.

Sopravvive, tuttavia, un sapore di incertezza rispetto all'applicazione di principi e concetti che, a seconda della sensibilità che orienta il collegio chiamato a giudicare la controversia, possono spostare la decisione sulla validità del licenziamento disciplinare, per avere il lavoratore svolto altra attività durante l'assenza per malattia, in una direzione o nel suo contrario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRODI TRIBUTARIE

Illegale la scissione con svendita del capitale

Svuotata la società «madre» alla quale era rimasto il solo debito tributario

È illegale la scissione societaria parziale, se accompagnata dalla cessione del capitale sociale a prezzo irrisorio e dal trasferimento della rappresentanza legale a un semplice prestatore. Lo puntualizza la Corte di cassazione con la sentenza della Terza sezione penale n. 31420 depositata ieri. La Corte ha così confermato la misura del sequestro pre-

ventivo disposta, per circa 3 milioni di euro, sui beni personali dell'ex amministratrice di una società accusata di evasione e sottrazione fraudolenta al pagamento d'imposta.

La difesa, tra i motivi di ricorso, aveva valorizzato una recentissima sentenza della stessa cassazione, la n. 10161 del 2018, sostenendo che la mancata presentazione delle dichiarazioni era imputabile solo a titolo di colpa vista l'impossibilità oggettiva di ricostruire le vicende societarie per l'arresto dell'amministratore (per l'accusa un prestatore) e che la scissione era

realmente avvenuta e che in assenza di qualsiasi intenzione fraudolenta, perché il programma contrattuale era invece quello di destinare il denaro frutto dell'operazione straordinaria al pagamento dei debiti.

Tesi che non è apparsa per nulla convincente alla Cassazione. Che ha invece condiviso la ricostruzione del tribunale del riesame in base alla quale, nel caso esaminato, a differenza del precedente che si intendeva far valere, non è in discussione «solo» la realizzazione di un'operazione straordinaria: alla scissione cioè si è affiancata la cessione del ca-

pitale sociale, atti entrambi compiuti, secondo la sequenza cronologica, solo dopo che era sorto il debito tributario della società dalla quale era stato scisso il patrimonio societario con attribuzione a un'altra società.

Non regge neppure l'appello al principio per cui in caso di scissione dei debiti tributari rispondono solidalmente tutte le società beneficiarie, visto che la solidarietà è limitata al valore effettivo del patrimonio netto attribuito a ciascuna società beneficiaria.

— G. Ne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

BOLOGNA - Valori, innovazione e persone delle imprese del territorio

EMANUEL, un punto di riferimento nel mercato delle attrezzature di sollevamento

Storica azienda fondata nel 1899 e attualmente leader nella progettazione e produzione di attrezzature di sollevamento. Emanuel si rivolge principalmente ai settori ferroviario, veicoli industriali e industria manifatturiera. I principali punti di forza sono l'affidabilità e la flessibilità che permettono di progettare e realizzare attrezzature, completamente Made in Italy, customizzate in base alle richieste tecniche di ogni cliente sia su territorio nazionale che internazionale. Tutto ciò è possibile grazie alla sinergia tra una proprietà all'avanguardia per capacità e strategia imprenditoriale e un team giovane, motivato e intraprendente che insieme collaborano per il



raggiungimento degli obiettivi aziendali. Mission fondamentale è realizzare prodotti customizzati e di qualità grazie ai continui investimenti in attività di ricerca, sviluppo e innovazione; particolare attenzione viene dedicata anche al rispetto per l'ambiente, data la presenza di un impianto fotovoltaico da 100 kw che rende l'azienda autonoma nei vari processi produttivi. www.emanuel.it

MEDIAMORPHOSIS: comunicare l'innovazione

Ciò che è fatto bene va anche comunicato bene. Il distretto industriale bolognese è da sempre ricco di aziende in grado di produrre nuove idee e proporre anche all'estero. Spesso, per molte di queste realtà, il problema è far percepire al mercato i vantaggi delle loro innovazioni. È in questo clima di vivacità industriale che opera Mediamorphosis, agenzia di comunicazione che dal 2000 affianca

le medie e grandi imprese nel loro percorso di crescita. Attraverso le strategie creative dell'agenzia, brand e prodotti prendono forma, voce e significato, comunicando ai target una precisa identità. www.mediamorphosis.it



Ispezioni e certificazioni EUROCERT altamente specializzate e qualificate per condomini e aziende

Organismo di Ispezione e Certificazione con oltre 500.000 verifiche svolte su 80.000 immobili. EUROCERT è presente in tutta Italia e fornisce servizi ad amministratori condominiali, proprietari di immobili, titolari di imprese, GDO e PA. Il personale tecnico e commerciale è sempre aggiornato per offrire massima qualità di servizio e garantire la massima sicurezza.



Eurocert. Da sx Giovanni Manni, DC e Andrea Ballandi, AD

Offre Certificazioni UE e verifiche su impianti elevatori, impianti elettrici e di messa a terra, linee vita, cancelli e porte automatizzate, dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e Analisi di laboratorio potabilità delle acque e rischio Legionellosi. - www.eurocert.it

CONFINDUSTRIA EMILIA. Cuore manifatturiero d'Europa

Il 3 maggio 2017 dalla fusione delle Associazioni di Bologna, Ferrara e Modena è nata Confindustria Emilia Area Centro. Un'unica grande realtà, frutto dell'unione di tre territori che hanno scelto di operare insieme per raggiungere, in un contesto di collaborazione e di condivisione delle migliori buone pratiche, l'obiettivo di generare valori, qualità e creatività. Confindustria Emilia riunisce oltre 3.200 imprese, per quasi l'80% manifatturiere, che insieme danno lavoro a più di 170.000 addetti, in un territorio che si candida ad essere il primo polo manifatturiero italiano e che ha dimostrato ancora una volta di essere un laboratorio in cui si può cambiare. "Dopo una prima fase in cui abbiamo dato gambe al progetto che abbiamo fortemente voluto avviare, curandolo con attenzione, stiamo ora mettendo tutta la nostra energia per dare corpo ai progetti futuri, lavorando insieme per crescere come associazione e accelerare la crescita delle nostre imprese" dichiara il Presidente Alberto Vacchi.



Confindustria Emilia. Alberto Vacchi, Presidente

3CIME TECHNOLOGY Soluzioni in ambito ICT con passione e professionalità

La forza di 3CIME Technology? Rendere semplice la complessa infrastruttura informatica dei server. Non sviluppa software ma fa sì che i servizi ICT siano sempre attivi: questo si chiama business continuity. Molte realtà avvertono questa esigenza dopo un'interruzione di servizio: 3CIME Technology cerca di prevenire. Allo stesso tempo studia e implementa progetti e servizi di Disaster Recovery, non un mero obbligo ma una reale necessità. Sempre con un'attenzione al cloud, verso il quale non bisogna avere approcci semplicistici o demonizzanti. Questi i due temi chiave del-



3Cime Technology. Lo Staff

la crescita di 3CIME Technology. Sul sito web nella sezione "risolviamo problemi" sono visibili i tanti casi di successo, tra gli altri Gruppo Ceramiche Atlas Concorde e Comune di Bologna. www.3cime.com

STELLA OPERAZIONI DOGANALI Dal 1980 con le aziende nel mondo doganale

Era il 1980 quando Tauro Stella e Giorgio Magnani, oggi supportati da Michele Magnani, avviarono una nuova iniziativa di rappresentanza in dogana per le industrie bolognesi al fine di svolgere l'attività di Spedizionieri Doganali non più intermediati da spedizionieri internazionali ma direttamente per le imprese. L'idea nacque dalla convinzione che il contatto diretto con gli importatori/esportatori avrebbe

be garantito maggiori e più precise informazioni sulle merci da dichiarare in dogana, a beneficio della qualità della rappresentanza. L'attuale realtà si compone di 3 soci, 2 società (Stella Operazioni Doganali e IL CAD Centro di Assistenza Doganale), 30 collaboratori, 3 uffici all'Inps di Bologna e uno presso l'aeroporto Marconi. www.stellanet.it

COLKIM risponde alle esigenze dei professionisti della disinfestazione

Fondata nel 1964 da Giorgio Albertazzi, è un'azienda familiare di proprietà di Susanna e Carlo Albertazzi che vede oggi la terza generazione coinvolta nella vita aziendale. L'esperienza unita a investimenti in macchinari e tecnologie d'avanguardia la attestano come leader nel Pest Management, consentendole di sviluppare forti competenze nella produzione di Biocidi, quali insetticidi e rodenticidi e trasformare idee in formulazioni chimiche sostenibili. Colkim è scelta da sempre come produttore

ufficiale da alcune delle principali multinazionali della disinfestazione professionale, questo grazie all'importanza riservata alla formazione, qualità, stewardship e assistenza tecnica che permettono di rispondere alle esigenze dei clienti con alta flessibilità. www.colkim.it



Entro 7 anni ogni azienda meccanica avrà una stampante per acciai 3D4STEEL

L'obiettivo per i prossimi 7 anni del CEO Ivano Corsini, è far adottare ad ogni azienda meccanica la stampante per acciai 3D4STEEL. "Sono pronto a scommettere che entro il 2025 la maggior parte delle imprese meccaniche italiane adotterà il nostro sistema" afferma Corsini. È la prima stampante al mondo specializzata nell'uso di polveri di acciaio, personalizzabile in base alle esigenze produttive di ogni cliente. Inter-



3D4Steel. Ivano Corsini, CEO

mente italiana, sfrutta 5 brevetti esclusivi e nasce con l'intento di ottimizzare la produzione di piccoli-medii lotti speciali di componenti meccanici in acciaio. 3D4STEEL trova le applicazioni più funzionali nei settori packaging, meccanica e alimentare. L'ottimizzazione della produzione è garantita da un'altissima velocità del ciclo produttivo grazie alla specializzazione sugli acciai. www.3d4steel.com

OMEGA Un solo affidabile interlocutore per tutti i progetti tecnologici

Consolidata società di ingegneria con oltre 23 anni di esperienza nella progettazione integrata, Omega Progetti Tecnologici di Casalecchio opera su tutto il territorio nazionale per importanti compagnie assicurative, società multiutility, prestigiose industrie del territorio, importanti banche nazionali e studi di architettura e ingegneria civile. Garantire un solo interlocutore per impianti elettrici, di climatizzazione e prevenzione incendi ha suscitato da subito un crescente interesse tra



Omega. Lo Staff

la clientela. Un gruppo di 15 professionisti con fatturato in costante crescita, ha saputo stare al passo con i tempi adattando l'attività alle mutevoli esigenze di mercato e dei clienti. - www.omegassociati.it

L'OPEROSA & FACILITY MANAGEMENT: "Crescere insieme a clienti e territori"

"Per offrire a circa 300 clienti i nostri servizi di facility management e allo stesso tempo consolidare le fondamenta della nostra cooperativa per aprirci a nuovi mercati, abbiamo messo a punto una formula basata sul delicato equilibrio tra innovazione dei processi (nel solco di Industria 4.0), formazione e motivazione del nostro personale, e stretta collaborazione con clienti e con i territori, per il personale e per gli acquisti. Nel settore pulizie e sanificazione degli ambienti ospedalieri stiamo poi lavorando alla certificazione del



L'Operosa. Claudio Pozzi, Presidente

nostro modello organizzativo per poter divenire un punto di riferimento anche in nuovi territori". www.operosa.it